

COMUNICATO STAMPA

ITALIA NOSTRA Puglia prende posizione sugli scarichi del depuratore a Torre Guaceto

In questi giorni sui quotidiani locali sono apparse preoccupanti notizie a riguardo della decisione della Regione Puglia di scaricare i reflui urbani depurati di tre comuni nelle acque cristalline dell'Area Marina Protetta di Torre Guaceto.

Italia Nostra si associa a quanti - tra amministratori pubblici, associazioni ambientaliste e di categoria - hanno detto no allo scarico di tali reflui che danneggerebbero irrimediabilmente un ecosistema unico riconosciuto al livello internazionale come Area Speciale di Interesse Mediterraneo secondo la convenzione di Barcellona (in Italia vi sono solo 7 aree ASPIM).

La presenza di reflui depurati nella zona di riserva integrale dell'area protetta, oltre all'impatto diretto sugli ambienti marini avrebbe gravi ripercussioni sul paesaggio costiero: il territorio nord brindisino è caratterizzato da una forte erosione costiera in parte attenuata dalla prateria di *Posidonia oceanica* che, presente in una fascia parallela alla costa dalle batimetriche -10/-25, funge da ammortizzatore naturale della forza del moto ondoso; la distruzione di tale posidonieto accentuerebbe i fenomeni erosivi già in atto.

Rassicuriamo i cittadini che si sono mobilitati con una petizione popolare contro lo scarico di reflui nell'area protetta di Torre Guaceto che l'associazione Italia Nostra sarà vigile affinché le acque depurate da elemento di impatto ambientale si trasformino in occasione di sperimentazione di forme di utilizzo sostenibile (riutilizzo in agricoltura, ricostruzioni di zone umide, ecc.), sollecitiamo quindi la Regione Puglia a perseguire tali finalità.

Il no di Italia Nostra allo scarico è duplice, in quanto l'area dove potenzialmente dovrebbero scaricare le acque reflue è caratterizzata da un immenso patrimonio archeologico in parte sommerso, e tali beni devono essere conservati e valorizzati; lo scarico di reflui impedirebbe per sempre la fruizione sostenibile di tali vestigia del nostro passato.

3 febbraio 2012